

POTENZA: dibattito al Consiglio provinciale sulla pesante situazione economica della regione

Il PCI per l'elaborazione di un bilancio straordinario

Alla Provincia di Lecce

Sabato sarà varato il centro-sinistra?

Il « pasticciaccio » voluto dalla DC - Ci si attende dal PSI un atteggiamento autonomo e coerente con gli interessi dei lavoratori

Dal nostro corrispondente

LECCO, 1. All'Amministrazione Provinciale di Lecce si farà il centro-sinistra: affinché questa soluzione si maturasse ci è voluto quasi un anno. Infatti fu la scorsa estate che la Federazione dei PSDI di Lecce, con un manifesto murale, rese note le dimissioni dei suoi assessori dalla Giunta provinciale (di centro-destra) e al Comune capoluogo, al fine di avviare un discorso per la formazione di una giunta di centro-sinistra. Oggi pare che la travagliata navigazione sia per finire sabato prossimo la nuova formazione dovrebbe presentarsi al Consiglio provinciale.

I contatti avvenuti in questi mesi tra i partiti interessati hanno messo in evidenza come la DC intenda il centro-sinistra esclusivamente come un espediente per mantenere il potere e imporre la sua volontà. Quando tutti davano per scontato che la giunta sarebbe stata costituita dai quattro partiti di centro-sinistra, il fatto che il partito di maggioranza non è disposto a tollerare che un suo ex consigliere, certo De Matteis, oggi diventato socialdemocratico, sia nominato assessore. Questo irrigidimento da parte della DC ha fatto scegliere al PSDI la via dell'opposizione.

Ma la provincia democristiana si è rivelata anche nei confronti del PSI che nei contatti di Federazione aveva posto quanto da noi affermato dal presidente Girolamo Vergine, noto esponente della destra democristiana, e invece si è visto imporre tale candidatura, pena la rinuncia al centro-sinistra.

Questi sono solo i sintomi del « pasticciaccio » che sta per essere varato alla provincia, dal momento che il sindaco è stato sciolto da un presidente di destra, un « vice » socialista, un assessore repubblicano (che prima era socialista) e più agguerriti nostalgici e i rimanenti assessori tutti dell'ala più reazionaria della DC.

Ci si attende dai socialisti un atteggiamento fermo e coerente che dimostri come essi non si fossilizzano sulla formula ma badano al programma e necessariamente agli uomini che lo devono applicare; e che le prepotenze della DC saranno smascherate dinanzi all'opinione pubblica. I cittadini della provincia di Lecce sono desiderosi di vedere insediare il PSI come una forza politica autonoma capace di imporre una reale svolta a sinistra nella direzione degli enti locali.

In questi giorni la DC tramite certi giornali molto « fedeli » sta impastando tutta una manovra di corteggiamento al PSDI per riportarlo alla « ragione ». Noi speriamo che la posizione assunta da questo partito non sia esclusivamente dovuta a scottanti interessi personalistici, ma quale esatta percezione dei limiti politici di cui questa giunta in gestazione risente. Del resto le prossime battaglie che ci saranno all'Amministrazione provinciale saranno un salutare banco di prova.

Per quanto riguarda il gruppo consiliare del PCI, esso continuerà la sua battaglia nell'interno del Consiglio per fare di questo consenso uno strumento democratico per la difesa degli interessi di tutti i ceti lavoratori e affinché azioni trasformistiche, causa dei secolari mali del Mezzogiorno, non vengano più consumate a danno delle popolazioni.

G. Giangreco

Le elezioni allo Zuccherificio SAZA

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna allo zuccherificio SAZA di proprietà di Tortona. Ecco i dati elettorali (tra parentesi quelli dell'anno scorso): CGIL voti 124 (135), seggi 3 (3); CISL voti 45 (39), seggi 1 (1).

Il seggio degli impiegati è passato dalla CISL alla UIL. La CGIL non ha presentato la lista degli impiegati.

Salerno

Un paese minacciato dalle frane

Dopo Centola e San Mauro La Brucia, un altro paese del Salernitano rischia di essere travolto dalle frane. Si tratta di Roscigno, piccolo centro montano, distante dal capoluogo di provincia decine e decine di chilometri. Da anni, gli abitanti, vivono sotto l'incubo della distruzione che lentamente, ma inesorabilmente, minaccia il centro abitato di oltre mille persone. Non passa giorno che il pericolo non diventi sempre più grave. Ad una ad una, giorno dopo giorno, aumentano le case del paese che presentano lesioni e spaccature non lievi. Fino adesso sessanta abitazioni hanno già la casa rovinata e sono in attesa di essere demolite. La stragrande maggioranza di queste famiglie non ha potuto sgomberare e non nutre più alcuna speranza di poter rifarsi un tetto sicuro poiché le Autorità Regionali ignorano la gravità della situazione. L'Amministrazione Comunale, retta dalla DC, è rimasta insensibile alle varie proteste ed alla coraggiosa lotta, condotta per dodici anni in consiglio comunale ed in paese, dal compagno Angelo Selva, rappresentante del P.C. che ha sempre chiesto la soluzione del grave problema.

L'intero paese è in uno stato di abbandono tale che la stessa chiesa semidistrutta non è stata riparata e le funzioni religiose si svolgono in un'aula scolastica.

Si dovrebbe affrontare il problema alle radici, con una sistemazione definitiva delle acque e con una massiccia opera di rimboscamento. Non può certo soddisfare l'intervento della Prefettura che si è limitata ad erogare ai sinistri solo due mesi di affitti, poiché la vera ed unica soluzione è quella di dare a tutti un tetto sicuro. Le autorità, invece, hanno sempre sottovalutato il pericolo imminente, trascurando l'adozione di provvedimenti radicali e seri. Per questo, è necessario intervenire subito e con la massima energia onde ridare fiducia e sicurezza a chi vive sotto la minaccia della distruzione e della rovina.

Tonino Masullo

Catanzaro

Lavora per il CIF pagata dallo Stato

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 1. Quanto sta avvenendo presso il Provveditorato agli Studi di Catanzaro è cosa che deve preoccupare il neo Provveditore, dott. Nunzante. Infatti, i favoriti più smaccati si sono venuti in questi ultimi tempi sia per le summozioni sia per tutto quanto concerne gli incarichi, le supplenze e i comandi. Basta per tutti il caso che il Provveditore agli Studi di Catanzaro, il segretario provinciale dc, la cui moglie, signora Comito Filomena in Bova, titolare nelle Scuole Medie di Catanzaro, è stata comandata presso il Provveditorato agli Studi di Catanzaro. Questo svolgere il normale lavoro, presidiando una attività di segreteria provinciale dc, la cui moglie, signora Comito Filomena in Bova, titolare nelle Scuole Medie di Catanzaro, è stata comandata presso il Provveditorato agli Studi di Catanzaro. Questo svolgere il normale lavoro, presidiando una attività di segreteria provinciale dc, la cui moglie, signora Comito Filomena in Bova, titolare nelle Scuole Medie di Catanzaro, è stata comandata presso il Provveditorato agli Studi di Catanzaro.

G. Giangreco

Esso dovrebbe esprimere con scelte precise una politica di programmazione — Le proposte per l'agricoltura, le strade, l'istruzione e l'assistenza

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 1. Nell'ultima riunione del Consiglio provinciale, nel corso della discussione sul bilancio di previsione 1964, il compagno Scutari, a nome del gruppo comunista, sottolineando la difficile e pesante situazione economica della regione aggravata dall'attuale momento congiunturale, ha proposto l'elaborazione di un bilancio straordinario dell'Amministrazione provinciale.

Questo bilancio straordinario dovrebbe essere l'espressione della politica di programmazione, la dimostrazione della buona volontà delle forze politiche tese ad uscire dalle generiche affermazioni che si fanno in sede politica. E' infatti solo sulle iniziative concrete e sulle proposte politiche che può avvenire un incontro tra le forze politiche in Basilicata. In caso contrario tutte le affermazioni fatte, dai dirigenti del centro-sinistra, e dalla DC in particolare in questi ultimi tempi, non sarebbero altro che posizioni strumentali. Posizioni che servirebbero solo a coprire la difficoltà che la DC ed il centro-sinistra stanno attraversando in un momento in cui la pressione popolare si fa sempre più intensa. In questo quadro il bilancio di previsione diventa il metro di misura per una volontà rinnovata.

Il compagno Scutari precisando il tipo di bilancio straordinario oggi necessario, ha indicato i settori in cui la Amministrazione provinciale può e deve intervenire. Per l'agricoltura — ha detto Scutari — bisogna giungere alla acquisizione di un demanio pubblico dei terreni montani oggi abbandonati, che ammonterebbero a 5000 ha; tale acquisizione comporterebbe una spesa totale di 250 milioni. Interventire con opere di strutturazione per sistemare questi terreni in direzione della silvicoltura, l'allevamento del bestiame ed il turismo.

Per favorire l'incremento zootecnico si potrebbe costituire un consorzio tra Provincia, coltivatori ed altri enti, intervenendo con contributi, assistenza specializzata ed agevolazioni varie. Per incrementare l'aumento delle zone verdi da adibire a pascolo gli enti locali possono intervenire costruendo piccoli laghi montani, con i quali, oltretutto, è possibile assicurare una notevole riserva di acqua utilizzabile per scopi irrigui in quelle zone mancate d'acqua.

Con queste scelte di intervento, proprio considerando la natura, orograficamente parlando, della provincia e della Lucania, possiamo farci da creare una riserva di carne e di latte contribuendo notevolmente allo sviluppo economico della montagna lucana e di conseguenza di tutta l'agricoltura.

Passando poi al settore dei lavori pubblici il compagno Scutari ha sottolineato la necessità di avere una visione generale del problema, intervenendo in modo da collegare il capoluogo al resto della regione con strade di facile scorrimento in modo da facilitare lo sviluppo economico e porre fine, una volta per sempre, agli interventi settoriali.

Gli altri settori di intervento indicati dal compagno Scutari sono stati l'istruzione e l'assistenza. La Provincia deve intervenire subito con la costruzione degli edifici scolastici di sua competenza in modo da risolvere alcune delle carenze più gravi. Inoltre la necessità di garantire l'accesso alla scuola media a tutti i ragazzi dà la possibilità all'Amministrazione provinciale di intervenire e creare a Potenza un convitto scuola a totale carico dell'Amministrazione, un convitto dove i ragazzi più poveri della provincia possano usufruire di alloggio e di vitto gratuito.

Il fatto di verificare nel mese di luglio scorso, quando il compagno Lamarca, segretario della locale sezione del PCI, aveva affisso dei manifesti relativi al « Festival dell'Unità » che ebbe luogo a Maratea domenica 4 agosto 1963. La contravvenzione fu elevata dalla guardia municipale di Maratea. L'inchiesta è stata sostenuta brillantemente dall'avv. Vincenzo Stoppelli di Sapri: il pretore, accogliendo in pieno la tesi difensiva, ha mandato assolto. Per questo il fatto non costituisce reato.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione.

Non è reato affiggere manifesti per l'Unità

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 1. Il Pretore di Maratea, dottor Giuseppe Iovino, ha assolto il compagno Giovanni Lamarca, con formula piena, dalla contravvenzione all'art. 26 D.L. 5-7-1961, n. 641, per avere affisso manifesti in luogo non consentito.

Il fatto di verificare nel mese di luglio scorso, quando il compagno Lamarca, segretario della locale sezione del PCI, aveva affisso dei manifesti relativi al « Festival dell'Unità » che ebbe luogo a Maratea domenica 4 agosto 1963. La contravvenzione fu elevata dalla guardia municipale di Maratea. L'inchiesta è stata sostenuta brillantemente dall'avv. Vincenzo Stoppelli di Sapri: il pretore, accogliendo in pieno la tesi difensiva, ha mandato assolto. Per questo il fatto non costituisce reato.

La bisca di Terni

Ventitrè denunce per le « notti verdi »

Tra i denunciati figura l'ex segretario del PRI il quale - interrogato - ha chiamato in causa anche il segretario provinciale del PSDI

Dal nostro corrispondente

TERNI, 1. Ventitrè giocatori d'azzardo sono stati denunciati dalla polizia alla Magistratura a conclusione delle indagini che hanno fatto seguito alla irruzione nella bisca di via Animale. Un voluminoso fascicolo è stato depositato dal dottor Scavonetto capo della Squadra Mobile della città di Terni alla Procura che ha già rimesso la pratica alla Pretura di Terni, emettendo un provvedimento di sequestro di persona nei confronti di ventitrè persone, molti dei quali sono stati interrogati e denunciati.

Quaranta persone interrogate in una dozzina di giorni, ventitrè denunce, molti grossi nomi nelle pagine dattiloscritte della questura e tante, tante telefonate di esponenti di partiti del centro-sinistra per operare un estremo salvataggio ai loro amici coinvolti nella bisca: queste le prime cose da annotare.

Tra i denunciati c'è Quirino Bellezza, gestore, assieme ad altra persona, del « Circolo di via Animale », il quale è consigliere comunale repubblicano, ex segretario del PRI ternano, e che è stato destituito proprio nelle ultime ore da ogni incarico. Quirino Bellezza dovrà rispondere dei reati di cui agli articoli 718, 719, 720 del Codice Penale per organizzazione del gioco d'azzardo che è punibile da un minimo di 3 mesi, con ammenda di 80 mila lire, ad un massimo di 8 mesi e una maggioranza di un terzo della pena nel caso che si tratti di istituzione di bisca.

Quirino Bellezza pagherà senz'altro per le sue « notti verdi » organizzate nel lussuoso appartamento settecentesco dirimpetto al Palazzo del Vescovo dove aveva sede la sezione beneficenza dell'Azione Cattolica.

Ma il Bellezza sembra non se la senta di essere solo capro espiatorio: nel suo interrogatorio afferma infatti che socio del circolo di via Animale è anche Sergio Albasini, segretario provinciale del PSDI, membro del Comitato Centrale socialdemocratico, vice presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Terni.

Melfi: è uscito « Il lavoratore »

MELFI, 1. E' uscito a Melfi il primo numero de « Il lavoratore », periodico di politica e attualità. Il nuovo giornale è diretto dal compagno socialista avv. Bruno Di Napoli presidente dell'Alleanza dei contadini del Melfese e dal compagno socialista Elio Rufino vice sindaco di Melfi nella prima edizione del centro-sinistra. Il giornale vuol continuare la tradizione di quello stesso periodico « Il lavoratore » che usò per la prima volta nel periodo che precedette il ventennio fascista.

Dal nostro corrispondente

Terni, 1. Ventitrè giocatori d'azzardo sono stati denunciati dalla polizia alla Magistratura a conclusione delle indagini che hanno fatto seguito alla irruzione nella bisca di via Animale. Un voluminoso fascicolo è stato depositato dal dottor Scavonetto capo della Squadra Mobile della città di Terni alla Procura che ha già rimesso la pratica alla Pretura di Terni, emettendo un provvedimento di sequestro di persona nei confronti di ventitrè persone, molti dei quali sono stati interrogati e denunciati.

Quaranta persone interrogate in una dozzina di giorni, ventitrè denunce, molti grossi nomi nelle pagine dattiloscritte della questura e tante, tante telefonate di esponenti di partiti del centro-sinistra per operare un estremo salvataggio ai loro amici coinvolti nella bisca: queste le prime cose da annotare.

Tra i denunciati c'è Quirino Bellezza, gestore, assieme ad altra persona, del « Circolo di via Animale », il quale è consigliere comunale repubblicano, ex segretario del PRI ternano, e che è stato destituito proprio nelle ultime ore da ogni incarico.

Quirino Bellezza dovrà rispondere dei reati di cui agli articoli 718, 719, 720 del Codice Penale per organizzazione del gioco d'azzardo che è punibile da un minimo di 3 mesi, con ammenda di 80 mila lire, ad un massimo di 8 mesi e una maggioranza di un terzo della pena nel caso che si tratti di istituzione di bisca.

Quirino Bellezza pagherà senz'altro per le sue « notti verdi » organizzate nel lussuoso appartamento settecentesco dirimpetto al Palazzo del Vescovo dove aveva sede la sezione beneficenza dell'Azione Cattolica.

Ma il Bellezza sembra non se la senta di essere solo capro espiatorio: nel suo interrogatorio afferma infatti che socio del circolo di via Animale è anche Sergio Albasini, segretario provinciale del PSDI, membro del Comitato Centrale socialdemocratico, vice presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Terni.

Melfi: è uscito « Il lavoratore »

MELFI, 1. E' uscito a Melfi il primo numero de « Il lavoratore », periodico di politica e attualità. Il nuovo giornale è diretto dal compagno socialista avv. Bruno Di Napoli presidente dell'Alleanza dei contadini del Melfese e dal compagno socialista Elio Rufino vice sindaco di Melfi nella prima edizione del centro-sinistra. Il giornale vuol continuare la tradizione di quello stesso periodico « Il lavoratore » che usò per la prima volta nel periodo che precedette il ventennio fascista.

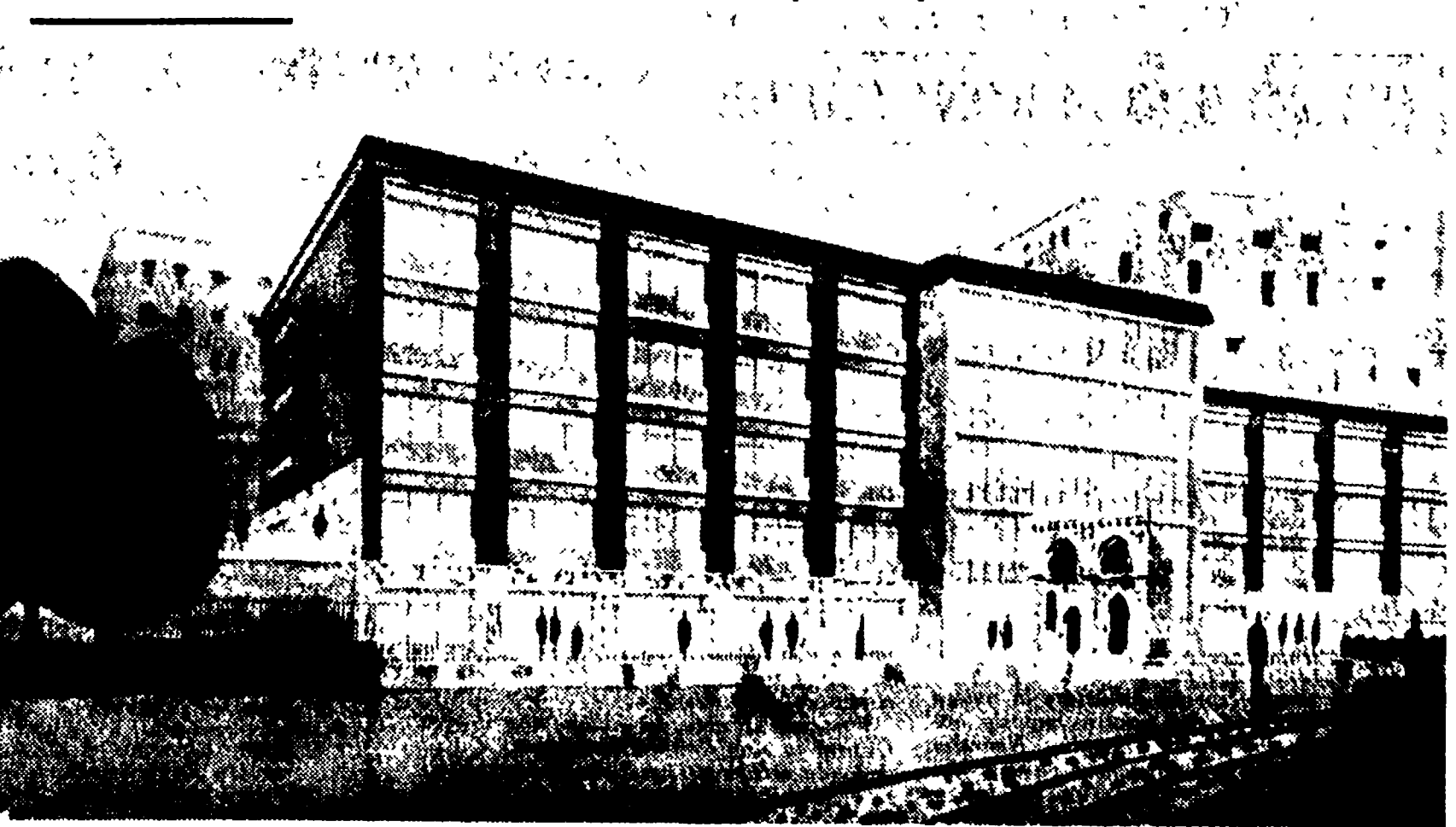
Quaranta persone interrogate in una dozzina di giorni, ventitrè denunce, molti grossi nomi nelle pagine dattiloscritte della questura e tante, tante telefonate di esponenti di partiti del centro-sinistra per operare un estremo salvataggio ai loro amici coinvolti nella bisca: queste le prime cose da annotare.

Tra i denunciati c'è Quirino Bellezza, gestore, assieme ad altra persona, del « Circolo di via Animale », il quale è consigliere comunale repubblicano, ex segretario del PRI ternano, e che è stato destituito proprio nelle ultime ore da ogni incarico.

Quirino Bellezza dovrà rispondere dei reati di cui agli articoli 718, 719, 720 del Codice Penale per organizzazione del gioco d'azzardo che è punibile da un minimo di 3 mesi, con ammenda di 80 mila lire, ad un massimo di 8 mesi e una maggioranza di un terzo della pena nel caso che si tratti di istituzione di bisca.

Quirino Bellezza pagherà senz'altro per le sue « notti verdi » organizzate nel lussuoso appartamento settecentesco dirimpetto al Palazzo del Vescovo dove aveva sede la sezione beneficenza dell'Azione Cattolica.

ANCONA: la restrizione della spesa pubblica



ANCONA — Il progetto della sede dell'Istituto tecnico nautico. L'elaborato venne pubblicato sulla rivista comunale nel lontano 1959. Ancora è sulla carta

SCUOLA: PROGETTI BLOCCATI

Intanto l'esigenza di nuovi edifici si è fatta più pressante - Per 325 classi appena 250 aule - La protesta degli studenti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 1. A seguito della mancanza dei contributi statali — evidentemente da ricollegarsi alla restrizione della spesa pubblica — l'edilizia scolastica ad Ancona è completamente ferma. In particolare, una serie di progetti per la costruzione di scuole attese da tempo, è rimasta bloccata. Citiamo i progetti eseguiti per la costruzione del Liceo-Ginnasio, dell'Istituto statale d'arte, dell'Avviamento professionale di tipo marina-

ro, di cinque scuole elementari e materne e di una scuola materna.

La spesa per la attuazione di questi progetti ammonta complessivamente a 2 miliardi e 617 milioni. Tempo addietro erano stati assicurati contributi su 1 miliardo e 335 milioni. Non sono stati, invece, ancora concessi i contributi sulla parte di spesa rimanente (1 miliardo e 282 milioni). Senza questi contributi gli edifici scolastici continueranno a rimanere sulla carta.

Da rilevare che i progetti in argomento sono stati redatti nell'ormai lontano 1958. A fini propagandistici ed elettorali la loro esecuzione venne spesso annunciata come imminente dalla Amministrazione comunale. Non solo non se ne è fatto nulla, ma ora le prospettive sono divenute ancora più oscure che in passato.

Intanto l'esigenza di nuove scuole si è fatta più pressante ed acuta con il passare degli anni. Nel territorio del Comune di Ancona funzionano 44 scuole elementari con circa 7 mila alunni. Complessivamente le classi sono 352 contro 260 aule a disposizione. La carenza di aule pertanto si aggira attorno al 30 per cento. Da aggiungere inoltre che alcune di queste scuole funzionano in locali di fortuna. La situazione non è migliore negli istituti superiori. Alcune scuole come l'Istituto tecnico per ragionieri e geometri o come il Liceo-Ginnasio « Rinaldini » sono ubicate in vecchi caseggiati, ex sede di conventi di frati.

Proprio per il Liceo-Ginnasio « Rinaldini » sintomatica una nota dramata in questi giorni dall'ufficio stampa del Comune: « A seguito di un intervento dell'Amministrazione Comunale in merito all'urgente necessità di dotare il Liceo-Ginnasio « Rinaldini » di nuove aule per far fronte al crescente aumento degli studenti, il sindaco ha ricevuto dal prefetto, dottor Achille Cappucci, assicurazione scritta che entro la fine della corrente stagione primavera il Corpo dei Vigili del Fuoco lascerà integralmente la sede di via del Liceo... Sarà così possibile al Comune procedere alla esecuzione dei lavori di adattamento dei locali alle esigenze del Liceo-Ginnasio, in attesa che tale scuola abbia la sua nuova sede, già progettata dal Comune ».

Come abbiamo visto la nuova sede del Liceo-Ginnasio « Rinaldini » figura fra i progetti rimasti bloccati per la mancanza di contributi statali. Ne sono state quindi, per il nuovo anno scolastico all'Istituto liceale senza altro per le sue « notti verdi » organizzate nel lussuoso appartamento settecentesco dirimpetto al Palazzo del Vescovo dove aveva sede la sezione beneficenza dell'Azione Cattolica.

Ma il Bellezza sembra non se la senta di essere solo capro espiatorio: nel suo interrogatorio afferma infatti che socio del circolo di via Animale è anche Sergio Albasini, segretario provinciale del PSDI, membro del Comitato Centrale socialdemocratico, vice presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Terni.

Melfi: è uscito « Il lavoratore »

MELFI, 1. E' uscito a Melfi il primo numero de « Il lavoratore », periodico di politica e attualità. Il nuovo giornale è diretto dal compagno socialista avv. Bruno Di Napoli presidente dell'Alleanza dei contadini del Melfese e dal compagno socialista Elio Rufino vice sindaco di Melfi nella prima edizione del centro-sinistra. Il giornale vuol continuare la tradizione di quello stesso periodico « Il lavoratore » che usò per la prima volta nel periodo che precedette il ventennio fascista.

Intanto l'esigenza di nuovi edifici si è fatta più pressante - Per 325 classi appena 250 aule - La protesta degli studenti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 1. A seguito della mancanza dei contributi statali — evidentemente da ricollegarsi alla restrizione della spesa pubblica — l'edilizia scolastica ad Ancona è completamente ferma. In particolare, una serie di progetti per la costruzione di scuole attese da tempo, è rimasta bloccata. Citiamo i progetti eseguiti per la costruzione del Liceo-Ginnasio, dell'Istituto statale d'arte, dell'Avviamento professionale di tipo marina-

ro, di cinque scuole elementari e materne e di una scuola materna.

La spesa per la attuazione di questi progetti ammonta complessivamente a 2 miliardi e 617 milioni. Tempo addietro erano stati assicurati contributi su 1 miliardo e 335 milioni. Non sono stati, invece, ancora concessi i contributi sulla parte di spesa rimanente (1 miliardo e 282 milioni). Senza questi contributi gli edifici scolastici continueranno a rimanere sulla carta.

Da rilevare che i progetti in argomento sono stati redatti nell'ormai lontano 1958. A fini propagandistici ed elettorali la loro esecuzione venne spesso annunciata come imminente dalla Amministrazione comunale. Non solo non se ne è fatto nulla, ma ora le prospettive sono divenute ancora più oscure che in passato.

Intanto l'esigenza di nuove scuole si è fatta più pressante ed acuta con il passare degli anni. Nel territorio del Comune di Ancona funzionano 44 scuole elementari con circa 7 mila alunni. Complessivamente le classi sono 352 contro 260 aule a disposizione. La carenza di aule pertanto si aggira attorno al 30 per cento. Da aggiungere inoltre che alcune di queste scuole funzionano in locali di fortuna. La situazione non è migliore negli istituti superiori. Alcune scuole come l'Istituto tecnico per ragionieri e geometri o come il Liceo-Ginnasio « Rinaldini » sono ubicate in vecchi caseggiati, ex sede di conventi di frati.

Proprio per il Liceo-Ginnasio « Rinaldini » sintomatica una nota dramata in questi giorni dall'ufficio stampa del Comune: « A seguito di un intervento dell'Amministrazione Comunale in merito all'urgente necessità di dotare il Liceo-Ginnasio « Rinaldini » di nuove aule per far fronte al crescente aumento degli studenti, il sindaco ha ricevuto dal prefetto, dottor Achille Cappucci, assicurazione scritta che entro la fine della corrente stagione primavera il Corpo dei Vigili del Fuoco lascerà integralmente la sede di via del Liceo... Sarà così possibile al Comune procedere alla esecuzione dei lavori di adattamento dei locali alle esigenze del Liceo-Ginnasio, in attesa che tale scuola abbia la sua nuova sede, già progettata dal Comune ».

Come abbiamo visto la nuova sede del Liceo-Ginnasio « Rinaldini » figura fra i progetti rimasti bloccati per la mancanza di contributi statali. Ne sono state quindi, per il nuovo anno scolastico all'Istituto liceale senza altro per le sue « notti verdi » organizzate nel lussuoso appartamento settecentesco dirimpetto al Palazzo del Vescovo dove aveva sede la sezione beneficenza dell'Azione Cattolica.

Melfi: è uscito « Il lavoratore »

8 mesi ad un giornalista della « Nazione »

Aveva ingiustamente accusato il capo gruppo del PCI al Comune di Viareggio

FIRENZE, 1. Il Tribunale di Firenze ha condannato per offesa alla reputazione dell'ing. Breschi, di Viareggio, il giornalista della « Nazione », Aldo Valleroni che, il 16 giugno del 1961, pubblicò nella cronaca di Viareggio una notizia, risultata falsa, con la quale si tendeva a dimostrare la compromissione dell'ing. Breschi in un certo giro inerente il rilascio di licenze comunali per la costruzione di immobili.

Il Tribunale ha condannato il Valleroni ad 8 mesi di reclusione, comprese le attenuanti generiche ed ha assolto, invece, l'allora direttore de « La Nazione », Alfio Russo (attuale direttore de « Corriere della sera ») per eccesso di colpa nell'esercizio del diritto di cronaca. L'ingegner Breschi, che è consigliere comunale del gruppo comunista a Viareggio, era tutelato dall'avv. Pasquale Filastò, il quale ha dimostrato la falsità delle accuse mosse dalla « Nazione », nei confronti dell'ing. Breschi.

Il fatto, di cui ha dovuto interessarsi il Tribunale, ha un movente ed un significato politico che non possono sfuggire a nessuno. L'articolo del Valleroni rappresentò infatti il momento culminante di una campagna politica condotta dalle forze conservatrici di Viareggio nei confronti del consigliere comunale comunista che si era battuto contro le manovre politiche in atto, tendenti a coprire grosse speculazioni sulle aree fabbricabili.

Non il compagno Breschi, ma coloro che mossero la campagna contro il PCI, conferma in pieno la validità dei responsabili degli abusi e delle operazioni speculative che erano state compiute lungo tutta la costa versiliese. L'articolo del Valleroni si inseriva dunque in questa campagna politica: ma le cose che vi si dicevano non trovavano alcun riscontro nella realtà dei fatti; anzi, esse facevano ricorso alla menzogna ed alla calunnia. Come la sentenza del Tribunale ha sottolineato.

Grosseto

Commercianti: la Mutua ammette l'intromissione dc

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 1. La Cassa Mutua per gli Esercenti Attività Commerciali, ci ha fatto pervenire la seguente precisazione che pubblichiamo integralmente e che, anziché smentire quanto da noi affermato, conferma in pieno la validità delle nostre denunce — documentate con le copie fotostatiche pubblicate il 22 marzo scorso — sull'uso del denaro della Cassa Mutua per attività che riguardavano, in quella occasione, il partito della DC.

Testualmente la precisazione afferma: « In occasione della conferenza tenuta il giorno 13 marzo dal presidente della Federazione Nazionale delle Casse Mutue Esercenti Attività Commerciali e promossa dalla DC locale sul tema « Il sistema assistenziale e previdenziale in Italia: necessità di una riforma », alcuni Consiglieri di amministrazione e sindaci revisori della Cassa Mutua, indipendentemente dalle loro idee politiche, sollecitarono il direttore affinché fosse loro concesso di assistere alla conferenza in quanto particolarmente e direttamente interessati al tema esclusivamente tecnico della riunione. Per concessione della segreteria provinciale della Democrazia Cristiana, il direttore della Cassa Mutua, ottenuti gli inviti richiesti, si premurò di recapitarli per posta a n. 2 consiglieri di minoranza aderenti all'Associazione del piccolo commercio, a n. 4 consiglieri di maggioranza del Collegio sindacale aderente alla Confederazione nazionale del commercio e ad un membro effettivo del Collegio sindacale aderente alla Associazione del piccolo commercio. Trattasi nel complesso di n. 7 lettere regolarmente protocollate al n. 1290 data 11 marzo 1964. Tale operato venne reso noto e documentato al Consiglio, nonché al Collegio sindacale nella seduta del 17 marzo 1964 us. E ciò risulta verbalizzato. I suddetti organi di amministrazione e di controllo riconobbero la spesa pienamente giustificata, ritenendo l'iniziativa atto di cortesia nei confronti degli stessi componenti ».

I lettori si renderanno pienamente conto del fatto che non basta inviare soltanto 7 lettere, come si afferma, quello che è grave, ed è per questo che ci siamo preoccupati di far sapere ai commercianti che vengono prelicenziati i loro soldi.

Nessuno avrebbe trovato nulla a ridire se la DC avesse direttamente invitato i consiglieri della Cassa Mutua alla conferenza perché è questa una cosa che riguarda quel Partito e a sua discrezione, può invitare chi vuole. Invece ci si è serviti della Mutua esercitando in questo una illecita pressione politica.

Vogliamo augurarci che simili episodi non abbiano a ripetersi, e ciò per il bene soprattutto dei commercianti che intendono garantire la piena autonomia della loro organizzazione assistenziale.

Walter Montanari

Giovanni Finetti